

QUOTAZIONI

**Fila in borsa
ha già in cassa
15 milioni
disponibili
per lo shopping**

(Peveraro a pagina 12)

È LA LIQUIDITÀ DI CUI SARÀ DOTATO IL GRUPPO DOPO LA FUSIONE CON SPACE E LA QUOTAZIONE

Fila, 150 milioni per lo shopping

Se l'operazione con la spac andrà in porto, il gruppo guidato da Candela incasserà capitali freschi per 50-65 milioni, ai quali si aggiungerà una linea di credito da 100 milioni di euro

DI STEFANIA PEVERARO

Il gruppo Fila (matite e pen-narelli) prepara una nuova campagna di acquisizioni, forte della potenza di fuoco di 150 milioni di cui sarà dotato grazie ai capitali freschi (50-65 milioni) che entreranno se andrà in porto la proposta fusione con Space e grazie a una nuova linea di credito da un centinaio di milioni di euro in negoziazione con le banche. Lo ha spiegato ieri Massimo Candela, amministratore delegato del gruppo produttore di strumenti da disegno, a Milano in occasione della presentazione ufficiale al mercato del progetto di quotazione a Piazza Affari di Fila tramite la fusione con la spac già quotata al segmento Miv e promossa da Space Holding. Quest'ultimo è il veicolo di investimento che fa capo a Sergio Erede, Gianni Mion, Roberto Italia, Carlo Pagliani, Edoardo Subert, Alfredo Ambrosio e Elisabetta De Bernardi, che nel dicembre

2013 aveva raccolto 130 milioni di euro e che ora si porta in dote anche 15 milioni di euro di crediti fiscali, per un net asset value (nav) calcolato quindi in 145 milioni. L'operazione valuta Fila 228 milioni di euro in



Massimo Candela

termini di equity e 294 milioni in termini di enterprise value sulla base di un fatturato degli ultimi 12 mesi di 228 milioni, cresciuto con un tasso medio del 5% l'anno dal 2007 al 2013, ma che si è moltiplicato per oltre 11

volte dai 23 milioni del 1994, anno in cui Candela ha preso le redini della società. Il tutto con un ebitda che nel periodo è stato di 39,9 milioni, al netto di oltre 6 milioni di costi non ricorrenti, dopo essere cresciuto a un tasso medio annuo dell'8% dal 2007 al 2013. E grazie alla cassa prodotta la società è riuscita negli anni a ridurre l'indebitamento, che si stima sceso a 1,4-1,5 volte l'ebitda a fine 2014 dalle 1,7 volte (per 61,7 milioni) del 2013. La società quindi ha tutto l'agio di ricorrere anche al debito bancario per finanziare le prossime acquisizioni, oltre che mettere mano all'equity e, una volta quotata, strutturare anche operazioni miste anche carta contro carta. Negli ultimi vent'anni Fila ha condotto in porto ben nove acquisizioni (l'ultima è quella relativa all'italiana Maimeri portata a termine l'anno scorso. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/fila

